



CITTÀ DI MALNATE
PROVINCIA DI VARESE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2024-2026

Indice generale

1. Il Piano della Prevenzione della Corruzione: Premesse

- 1.1 Quadro normativo di riferimento
- 1.2 Breve inquadramento del fenomeno corruttivo
- 1.3 Competenze ANAC in materia di PTPCT

2. Il contesto esterno ed interno

- 2.1 Il contesto esterno
- 2.2 Report della Direzione Investigativa Antimafia 2° semestre 2021-2022
- 2.3 Report Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2023 di Trasparency International Italia

3. Il Comune di Malnate:

- 3.a L'assetto del territorio
- 3.b Dati geografici
- 3.c L'Economia insediata

1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: PREMESSE

1.1 Quadro normativo di riferimento

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (nota come **Legge Anticorruzione**) in tema di lotta alla corruzione accanto allo strumento della repressione in sede penale impone anche l'adozione di misure di prevenzione mediante strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive e creino condizioni per rendere sempre più sfavorevole l'adozione di comportamenti corruttivi. L'art. 1, comma 2, della predetta legge stabilisce che ogni Amministrazione approvi un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo.

Il Comune di Malnate adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) documento di natura programmatica fondamentale dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo;.

Il presente Piano è stato adottato nel rispetto delle prescrizioni normative contenute nella Legge n.190/2012, nel Decreto Legislativo n. 33/2013, così come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo n. 97/2016, nel Codice di comportamento del Personale Comunale e in conformità agli indirizzi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione determinati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) mediante la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

La Legge 28 giugno 2012 n. 110 ha ratificato la *Convenzione Penale sulla Corruzione fatta a Strasburgo* il 27 gennaio 1999 dandone piena ed intera esecuzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è predisposto infatti seguendo gli indirizzi del PNA 2019 adottato con delibera ANAC n. 1064/2019, il PNA 2022 e aggiornamento 2023 adottati rispettivamente con delibera n. 7/2023 e Delibera n. 605/2023, PNA 2024 – 2026 e si sviluppa come aggiornamento del precedente approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 15/06/2023 coordinandosi con tutti gli strumenti di programmazione del Comune di Malnate.

Il Piano oltre al quadro normativo di riferimento, all'illustrazione degli attori coinvolti, all'analisi di contesto interno ed esterno con valutazione delle aree a rischio, comprende anche la pianificazione delle misure atte a prevenire e contrastare l'illegalità e la corruzione, la disciplina della trasparenza amministrativa, in conformità agli orientamenti della competente Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) rappresentando pertanto per il Comune di Malnate l'affermazione della cultura della legalità e della buona amministrazione.

Il presente documento, include la disciplina in materia di trasparenza e integrità e si collega alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente. Gli obiettivi principali che il Piano intende ottenere riguardano:

- lo sviluppo di un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso l'efficace delimitazione delle circostanze e delle occasioni che possano indurre i collaboratori dell'ente a porre in essere comportamenti connessi ai fenomeni corruttivi;

- l'attivazione di canali di comunicazione stabili con i cittadini e gli utenti, attraverso cui acquisire informazioni utili o segnalazioni di disservizi che possano configurare atteggiamenti non conformi al Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Malnate;
- la definizione di processi finalizzati ad individuare chiaramente fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione;
- il miglioramento della percezione dei cittadini rispetto alla legalità dell'azione amministrativa del Comune di Malnate.

Il P.T.P.C. è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con la cooperazione di tutta la struttura amministrativa chiamata a partecipare alla redazione del Piano nell'adempimento del dovere di collaborazione al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione sancito dall'art. 8 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e s.m.i..

1.2 Breve inquadramento del fenomeno corruttivo

Nell'ordinamento penale italiano ed europeo, il concetto di corruzione ha un'accezione più ampia rispetto alle fattispecie penalistiche: esso infatti comprende non soltanto l'intera gamma dei "reati contro la Pubblica Amministrazione" disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento, un malcostume che investe le Istituzioni pubbliche a diversi livelli, potenzialmente prodromiche o agevolatrici rispetto alla commissione di fatti corruttivi.

Più precisamente, la nozione di corruzione in tale contesto coincide con la "*maladministration*" che attiene ad un sistema in cui "*la funzione pubblica viene svolta non nell'interesse pubblico, ma nell'interesse di privati per assicurare loro un guadagno*" determinando l'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, in grado di pregiudicare e **ledere un diritto costituzionalmente garantito ai cittadini ovvero l'affidamento nell'imparzialità dell'amministrazione** e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Secondo quanto previsto nel PNA 2019 di ANAC con il termine "corruzione" si fa riferimento alla seguente definizione: "*La corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, abusando del potere a lui affidato, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando dai propri doveri d'ufficio, in cambio di un vantaggio (economico o meno), determinando così la lesione della cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli*".

La definizione corrente utilizzata da *Transparency International* di corruzione è: **abuso della fiducia pubblica e del potere per l'ottenimento di vantaggi privati**.

Gli strumenti messi in campo sono differenti: "mentre la corruzione penalmente rilevante si combatte principalmente con la repressione, cioè con l'irrogazione di sanzioni più o meno gravi, le forme di malcostume rilevanti per il diritto amministrativo si combattono con meccanismi organizzativi e procedurali, agendo sui controlli amministrativi e sulla trasparenza, puntando sulla deontologia e sulla formazione del personale".

La corruzione è un male in sé per l'elementare ragione che una società corrotta non può essere né libera, né giusta, né aperta.

Il fenomeno corruttivo indice infatti le seguenti distorsioni:

- ✓ mette a repentaglio le fondamenta morali della società;
- ✓ lesione del principio di uguaglianza e giustizia sociale;
- ✓ condizionamento sui meccanismi decisionali pubblici;
- ✓ sprechi di danaro pubblico;
- ✓ distorsione delle competizioni elettorali;
- ✓ rafforzamento della criminalità organizzata.
- ✓ demolizione della fiducia dei cittadini verso le Istituzioni;
- ✓ lesione del diritto dei cittadini- sancito dalla Costituzione- ad un'amministrazione imparziale.

Si richiamano di seguito le norme costituzionali:

- **Art. 54 della Costituzione:** *“Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.*
- **Art. 97 della Costituzione:** *“I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.*
- **Art. 98 della Costituzione:** *“I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione [...]*

1.3 Competenze ANAC in materia di PTPCT

L' ANAC svolge le seguenti funzioni in materia di Corruzione e Trasparenza:

- ✓ vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione e repressione della corruzione dalle Pubbliche Amministrazioni con particolare riguardo all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ attività di monitoraggio sul rispetto della normativa e delle linee di indirizzo fornite dall'Autorità nei PNA;
- ✓ attività ispettiva, d'ufficio o anche su richiesta motivata di chiunque ne abbia interesse, anche avvalendosi del Corpo della Guardia di Finanza;
- ✓ attività di segnalazione verso le competenti Procure della Repubblica e Procure della Corte dei Conti avente ad oggetto le irregolarità riscontrate all'esito dell'attività di vigilanza;
- ✓ attività consultiva alle Pubbliche Amministrazioni ai fini dell'adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Il Piano di Prevenzione della Corruzione opera in un contesto sia esterno che interno dove risulta che il principio del “buon amministrare” è ben rappresentato e rispettato.

2.1 Il contesto esterno

Profilo sicurezza: La classifica 2023 del quotidiano il “Sole 24 ore” sulla qualità della vita, posiziona la Provincia di Varese al 46° posto per quanto riguarda l'indicatore “Giustizia e Sicurezza”, con un aumento di 21 posizioni ed al 9° posto rispetto all'indicatore “Riciclaggio e impiego di danaro”; per quanto riguarda la classifica dell'indice della criminalità, la Provincia di Varese si colloca al 38° nel 2023; ogni 100.000 abitanti si sono registrate 3.412,2 denunce.

2.2 Report della Direzione Investigativa Antimafia 2° semestre 2021-2022

La DIA - Direzione Investigativa Antimafia- nella propria Relazione al Parlamento, riferita al 2° semestre 2022, ha affermato che le difficoltà economiche e sociali dovute alla crisi globale di questi ultimi anni e le conseguenze della pandemia da COVID -19 hanno interessato fortemente la Lombardia la cui tenuta tuttavia, anche alla luce di incoraggianti segnali di ripresa economica, ha permesso alla Regione di confermarsi quale ente trainante del sistema economico e produttivo nazionale. Tale solidità rappresenta anche un fattore attrattivo per l'azione della criminalità organizzata, nazionale e straniera, che cerca di approfittare in vario modo delle opportunità di crescita economica offerte dal territorio lombardo.

Proprio in questa fase di ripresa economica la soglia di attenzione è particolarmente elevata sul rischio di accaparramento da parte delle organizzazioni criminali, di fondi pubblici stanziati dapprima per l'emergenza sanitaria e per le ristrutturazioni edilizie e, in prospettiva per il perfezionamento del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che permetterà l'accesso ai fondi stanziati dall'Unione Europea con il cd. Next Generation EU. Attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) infatti verranno avviati una serie di investimenti volti al rilancio delle economie dei Paesi dell'UE dopo un lungo periodo di rigide restrizioni e perdite macroscopiche dei volumi di PIL, permane il rischio che i sodalizi più evoluti e con una maggiore vocazione "imprenditoriale", avendo la capacità di adattarsi rapidamente ai mutamenti socio-economici, sappiano approfittare delle nuove opportunità di investimento, inserendosi nel circuito dei finanziamenti anche con forme di "assistenza sociale" alternativa. Anche nella seconda parte del 2022 si conferma la netta prevalenza in Lombardia della criminalità organizzata di tipo mafioso, in particolare di origine calabrese. Le organizzazioni criminali strutturate, segnatamente la 'ndrangheta, hanno modificato il proprio agire storicamente improntato al controllo "militare" del territorio, attuando piuttosto modelli imprenditoriali e orientandosi sempre più verso quelle attività illecite meno tradizionali e più remunerative nel rapporto costi benefici.

Il tema della corruzione e la relativa interconnessione con l'attività di stampo mafioso risultano una materia attuale per la DDA, come dimostrato dalla cosiddetta indagine "Mensa dei Poveri" (relativa al biennio 2018-2019), che riguarda direttamente anche la provincia di Varese e che dimostra "il forte legame esistente tra mafie e colletti bianchi" e indica come, a differenza la criminalità comune le mafie abbiano la capacità di "fare sistema", creando un medesimo blocco sociale con esponenti della classe dirigente locale, rapporti tra le classi sociali e costruendo legami di reciproca convenienza. La loro più marcata propensione è quella di comprendere tempestivamente ogni variazione dell'ordine economico e di trarne il massimo beneficio.

Le operazioni di polizia di più ampio respiro registrate in Lombardia dal 2005 sino ai giorni nostri hanno permesso di documentare l'esistenza e il radicamento nelle province lombarde di compagini riconducibili alla criminalità organizzata calabrese, il cui assetto organizzativo prevede la camera di controllo, denominata la Lombardia, sovraordinata ai locali presenti nella regione e in collegamento con la casa madre reggina. Nella Regione risulterebbero operativi 25 locali di 'ndrangheta. In provincia di Varese le attività investigative svolte nel corso del 2020, ma che riprendono indagini del passato sfociate poi in numerose sentenze, è dimostrata l'operatività della locale di 'ndrangheta Legnano-Lonate Pozzolo, che estenderebbe la sua influenza anche nella provincia di Milano. In provincia di Varese operano, inoltre, anche alcune proiezioni di cosa nostra. I fenomeni riguardano prevalentemente i comparti illeciti degli stupefacenti, del riciclaggio, del traffico di armi, dell'attività estorsiva, dello sfruttamento della prostituzione e, in modo crescente soprattutto ad opera della componente allogena non integrata, di reati predatori, dell'immigrazione clandestina e di altre manifestazioni di criminalità diffusa, quali lo smaltimento di rifiuti cui si collegano anche i gravi episodi di inquinamento avvenuti in provincia mediante svasamento di fanghi contaminati in terreni a uso agricolo.

*Si assiste al fenomeno della cd. **"smaterializzazione" della tangente** tra corrotto e corruttore, cioè una sempre minor ricorrenza allo scambio di una contropartita monetaria, a fronte di nuove forme di corruzione quali il posto di lavoro, l'assegnazione di incarichi professionali, in favori o voti di scambio ed altre utilità e singolari ricompense (ristrutturazione e altri lavori).*

In merito ai beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni mafiose, i dati statistici dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC) aggiornati al 31 Dicembre 2022, attestano la Lombardia in una posizione rilevante nella classifica nazionale è infatti al 5° posto per numero di immobili confiscati.

2.3 Report Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2023 di Trasparency International Italia

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International Italia 2023, misura la percezione della corruzione nel settore pubblico in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100 per quelli "puliti" si rileva che la corruzione oltre a nuocere all'economia, mortifica l'integrità delle persone in ogni epoca ed in ogni contesto. L'Italia si classifica al 56° posto su 100 ed al 42° posto nel mondo su 180 Paesi.

3. IL COMUNE DI MALNATE :

3a) L'assetto del territorio

Malnate è una cittadina nelle immediate vicinanze del capoluogo Varese. E' il primo paese che si trova percorrendo la SS 342 Briantea in direzione Como. Oltre al nucleo principale del paese il territorio si estende in altri centri aggregati quali la Folla, Rovera, Monte Morone, San Salvatore e Gurone. L'estensione territoriale ha una superficie di 8.79 Km².

Urbanisticamente è ormai caratterizzato da un unico insediamento centrale senza soluzione di continuità che comprende il centro storico, il capoluogo centrale, la zona di Rovera, l'abitato di Gurone con annessa area industriale. Uniche zone particolari e non integrate nell'abitato centrale sono la Folla e San Salvatore.

Superficie territorio mq. 8.790.000

Superficie urbanizzata mq. 4.153.000

Superficie a Parco Locale di Interesse Sovracomunale mq. 4.689.700,.

Superficie Ambiti di trasformazione da PGT mq. 560.000

3b) Dati geografici

- Altitudine m 355 slm
- Latitudine 45° 47' N
- Longitudine 8° 52' E
- Superficie km² 8,79

Numero abitanti al 31.12.2023: **16.429** (Fonte ISTAT)

La città nel corso del precedente millennio ha assistito al passaggio da un'economia prevalentemente agricola ed artigianale, soprattutto nel campo tessile in quanto era diffuso l'allevamento dei bachi da seta, ad una economia industriale con la presenza d'industrie tessili, meccaniche e degli abrasivi.

Attualmente la crisi economica ha fortemente ridotto la presenza di attività industriali e le attività prevalenti riguardano gli esercizi pubblici ed il commercio. Si registra inoltre una forte presenza di lavoratori frontalieri.

3c) L'Economia Insediata

Malnate, per la sua posizione nell'immediato hinterland di Varese, risente, in misura rilevante, dell'attrazione commerciale del capoluogo, e, proprio per questo motivo la rete distributiva è costituita da un numero limitato di punti di vendita, il cui grado di specializzazione non è particolarmente elevato. Attualmente sono insediate le seguenti attività:

Tab. Attività Commerciali - fonte: ENTE

bar	28	vicinato non alimentare	62
spacci interni	3	farmacie	5
ristoranti/pizzerie	16	vicinato merceologia mista	4
gelaterie	2	rivendite giornali e riviste	4
panifici	2	acconciatori	26
pizzerie da asporto	9	estetisti	16
vicinato alimentare	11	tatuatori	3
medie strutture	6	Lavanderie/lavanderie a gettone	4

Tab. Attività Produttive - fonte: ENTE

	Attività artigianali	Piccole imprese
2023	93	39

LA POPOLAZIONE

Distinzione per sesso

Tab. Popolazione – fonte ISTAT

Al 31 dicembre	2022	Maschi	% fasce età	Femmine	% fasce età	2023	Maschi	% fasce età	Femmine	% fasce età
0 -13 anni		1042	6,28%	955	5,76%		1040	6,33%	954	5,80%
14 - 22 anni		760	4,58%	755	4,55%		754	4,58%	747	4,54%
23 - 40 anni		1635	9,86%	1603	9,67%		1608	9,78%	1571	9,56%
41 - 65 anni		2990	18,03%	3098	18,68%		2964	18,04%	3066	18,66%
oltre 66 anni		1611	9,72%	2133	12,86%		1602	9,75%	2123	12,92%
Totale		8038	48,47%	8544	51,53%		7968	48,49%	8461	51,51%
Totale popolazione	16582					16429				

Andamento popolazione straniera residente a Malnate al 01/01/2023

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2013	652	778	1430
2014	635	763	1398
2015	561	718	1279
2016	562	708	1270
2017	544	695	1239
2018	537	668	1205
2019	521	679	1200
2020	507	666	1173
2021	518	686	1204
2022	636	654	1203
2023	486	626	1112

L'occupazione

Popolazione in forza lavoro (23/65 anni) FONTE: ISTAT

2022		2023	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
4.625	4.701	4.572	4.637

Lavoratori frontalieri – fonte: ENTE

ANNO 2013	1.339
ANNO 2014	1.403
ANNO 2015	1.432
ANNO 2016	1.434
ANNO 2017	1.486
ANNO 2018	1.452
ANNO 2019	1.512
ANNO 2020	1.594
ANNO 2021	1.678

I Servizi del Territorio

Case di riposo	Casa Albergo La residenza 50 posti per autosufficienti Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) Don Gnocchi per anziani da 177 posti letto
Strutture sanitarie	• Unità Operativa di Riabilitazione Generale e Geriatrica (RGG) c/o Don Gnocchi da 20 posti letto (di cui 4 destinati a ricoveri a pagamento) • Servizio di Assistenza Riabilitativa (SAR) ambulatoriale e domiciliare c/o Don Gnocchi • Servizio di Neuropsichiatria Infantile (NPI) c/o Don Gnocchi • Centro Diurno Integrato SMS per 25 posti autorizzati • Poliambulatorio autorizzato SMS con 16 specialità mediche • La Madonnina Centro fisioterapico
Museo (presenze annuali 2010/2020)	• 2014/618 • 2015/1250 • 2016/628 • 2017/736 • 2018/672 • 2019/243

	• 2020/153 • 2021/271 • 2022/269
Biblioteca prestiti annuali	• 2010/ 28104 • 2011/ 31302 • 2012/ 35834 • 2013/ 34318 • 2014/31142 • 2015/32648 • 2016/28135 • 2017/27389 • 2018/31783 • 2019/29178 • 2020/16826 • 2021/20385 • 2022/26134 • 2023/30166

I SERVIZI COMUNALI OFFERTI AI CITTADINI

Anagrafe (certificati, carte d'identità, cambio residenza), stato civile, elettorale

Biblioteca

Museo

Altri servizi culturali (iniziative culturali)

Carta sconto benzine

Sportello Contribuente per tributi comunali

Assistenza sociale (per anziani, famiglie, disabili, indigenti)

Asilo Nido

Servizi scolastici

InformaGiovani

InformaLavoro

Sicurezza

Sportello Frontalieri (sospeso**)**

Sportello Stranieri

Viabilità

Sportello Commercio ed attività produttive

Sportello edilizia privata

Tutela Ambientale
Protezione civile
Servizio idrico-fognatura-depurazione
Servizio raccolta rifiuti
Servizio manutenzioni
Illuminazione pubblica, distribuzione Gas, Acqua ed altre reti tecnologiche
Servizi cimiteriali

IL CONTESTO INTERNO

L'organizzazione interna non è mai stata coinvolta, neppure con provvedimenti disciplinari che potessero ipotizzare atteggiamenti corruttivi, in fenomeni che possano far dubitare della correttezza dell'azione amministrativa, anche grazie ad una dimensione strutturale che permette di controllare realmente anche i processi di formazione l'attività dell'ente. Attualmente l'organizzazione si avvale della collaborazione di 69 dipendenti, compreso il Segretario Generale che svolge anche funzioni gestionali ed organizzative di specifica area, ed un' efficace propensione di lavoro in team favorisce un sistema di controllo preventivo, indispensabile per evitare sconfinamenti nella scorrettezza amministrativa.

Non sono state presentate ad oggi segnalazione da parte di *whistleblowing*.

GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO-ISTITUZIONALE (31.12.2023)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

MANINI Olinto – Lista Maria Croci Insieme

MAGGIORANZA:

- 1) BELLIFEMINE Maria Irene – SINDACO
 - Deleghe: Polo Culturale, Sicurezza, Smart City, Personale
- 2) MALNATI Carlo Giuseppe - CONSIGLIERE Malnate Sostenibile
 - Deleghe: Sinergie per la Sicurezza del Territorio
- 3) MANFREDI Maria Cristina - CONSIGLIERE Malnate Sostenibile – Capogruppo
 - Deleghe: Biblioteca e rapporti con le associazioni
- 4) CAMBIANICA Simone - CONSIGLIERE Malnate Sostenibile
 - Deleghe: Rigenerazione centri storici e decoro urbano
- 5) MANINI Olinto - CONSIGLIERE Lista Maria Croci Insieme – Presidente del Consiglio
 - Deleghe: Organizzazione e politiche di parità di genere
- 6) MUNARI Carla Leopolda - CONSIGLIERE Lista Maria Croci Insieme
- 7) ASTUTI Samuele - CONSIGLIERE Partito Democratico
 - Deleghe: Rapporti con enti
- 8) CARANGI Maria Cecilia - CONSIGLIERE Partito Democratico
 - Deleghe: Promozione della cultura ecologica giovanile, sensibilizzazione dei giovani al rispetto per le istituzioni e all'educazione nei rapporti umani
- 9) CENTANIN Donatella - CONSIGLIERE Partito Democratico – Capogruppo
 - Deleghe: La città a misura di tutti e rapporti con le agenzie educative
- 10) RODIGHIERO Matteo - CONSIGLIERE Partito Democratico - Secondo Vice Presidente del Consiglio
 - Deleghe: Promozione del risparmio energetico
- 11) CROCI Alba - CONSIGLIERE Partito Democratico
 - Deleghe: Politiche intergenerazionali e rapporti con le frazioni

OPPOSIZIONE:

- 12) CASSINA Paola Lorenza- CONSIGLIERE Lega Salvini Lombardia- Capogruppo
- 13) ABBIATI Sara Andrea- CONSIGLIERE Lega Salvini Lombardia
- 14) GENUALDI Daniel – CONSIGLIERE Lega Salvini Lombardia
- 15) NEGRO Stefano - CONSIGLIERE Lega Salvini Lombardia - Primo Vice Presidente del Consiglio
- 16) VANZO Robertino - CONSIGLIERE Lega Salvini Lombardia
- 17) DAMIANI Sandro – CONSIGLIERE Fratelli d'Italia - Capogruppo

LA GIUNTA COMUNALE (31.12.2023)

SINDACO, MARIA IRENE BELLIFEMINE

Deleghe: Polo Culturale, Sicurezza, Smart City, Personale

VICE SINDACO

JACOPO BERNARD

Deleghe: Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP/Distretti del Commercio, Ecologia (servizi di Igiene Urbana), Ambiente, Manutenzioni (Verde) - Transizione energetica

ASSESSORI

NADIA CANNITO

Deleghe: Bilancio, Patrimonio, Lavoro, Città dei Bambini

MARIA CROCI

Deleghe: Servizi Sociali, Servizi Educativi, Anziani, Università della Terza Età, Pari Opportunità, Gentilezza

CAROLA BOTTA

Deleghe: Cultura, Sport, Giovani, Comunicazione

PAOLO ALBRIGI

Deleghe: Lavori Pubblici, Mobilità Urbana (PUMS), Viabilità/Strade, Manutenzione (Stabili, Reti), Viabilità/Strade, Servizi Cimiteriali, Polizia Locale/Protezione Civile

La struttura organizzativa del comune di Malnate

La struttura organizzativa di 1° livello del Comune, definita con deliberazione di Giunta Comunale n 10 del 17/02/2022, è suddivisa in cinque Aree Organizzative:



Il Personale

La struttura organizzativa ha subito una sensibile modifica con l'accorpamento di alcune aree gestionali in altra area (Area Servizi Generali e Area Servizi Formativi) allo scopo di ottimizzare l'attività delle attuali risorse umane. Conseguentemente si è verificata un avvicendamento dei titolari di Posizione Organizzativa sia per quanto riguarda i servizi generali ed i servizi educativi che per il servizio di Polizia Locale, nonché la nomina di una nuova PO nell'area Gestione Territorio, attuando una rotazione delle posizioni organizzative.

L'attuale struttura organizzativa al 31 dicembre 2023 è così composta:

Dipendenti in servizio al 31/12/2023

dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	58
dipendenti a tempo indeterminato e part time	11
TOTALE (compreso segretario comunale)	69

Area Finanziaria

Responsabile di servizio	1
dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	11
dipendenti a tempo indeterminato e part time	1
TOTALE	13

Area Servizi alla Persona

Responsabile di servizio	1
dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	16
dipendenti a tempo indeterminato e part time	6

TOTALE	22
---------------	-----------

Area organizzazione

Responsabile di servizio	1
--------------------------	---

dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	2
--	---

dipendenti a tempo indeterminato e part time	0
--	---

TOTALE	3
---------------	----------

Area Polizia Locale

Responsabile di servizio	
--------------------------	--

dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	8
--	---

dipendenti a tempo indeterminato e part time	1
--	---

TOTALE	9
---------------	----------

Area Pianificazione e Gestione del Territorio

Responsabile di servizio	1
--------------------------	---

dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	13
--	----

dipendenti a tempo indeterminato e part time	2
--	---

TOTALE	16
---------------	-----------

Area Servizi Generali

Responsabile di servizio	1
dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	3
dipendenti a tempo indeterminato e part time	2
TOTALE	6
TOTALE GENERALE	69

SPESA PER IL PERSONALE								
Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1. Costo personale su spesa corrente								
<u>Spesa complessiva personale</u> Spese Correnti	33,03%	32.08%	32.23%	33,06%	32.47%	29,88%	30,11%	27,14
2. Costo medio del personale								
<u>Spesa complessiva personale</u> Numero dipendenti	33.208,54	33.853,44	35162,90	38.479,09	39.671,14	38.430,76	41.375,49	44.877,81
3. Costo personale pro-capite								
<u>Spesa complessiva personale</u> Popolazione	156,25	151,28	155,53	165,95	165,70	165,51	174,86	183,74
4. Rapporto dipendenti su popolazione								
	212	224	226	232	239	232	237	244
5. Rapporto Posizioni Organizzative (PO) su dipendenti								
<u>Numero dipendenti</u> Numero PO	12,67	15,00	14,80	14,40	13,80	17,75	11,67	17,00

6. Capacità di spesa su formazione								
<u>Spesa formaz. Impegnata</u>	86,36%	77,97%	100%	91,67%	89,07%	85,08%	80,15%	53,09%
Spesa formazione prevista								
7. Spesa media formazione								
<u>Spesa formazione</u>	118,52	108,43	140,95	132,81	134,63	166,92	125,94	107,35
Numero dipendenti								
8. Costo formazione su spesa personale								
<u>Spesa formazione</u>								
Spesa complessiva personale	0,35%	0,32%	0,40%	0,35%	0,34%	0,43%	0,30%	0,24%

I SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE

I soggetti coinvolti nel processo di redazione e in quello di attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione sono il Responsabile della prevenzione, i responsabili di servizio titolari di posizioni organizzative, gli organismi di controllo interno, l'Ufficio dei provvedimenti disciplinari, i dipendenti e i collaboratori dell'ente.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha un ruolo centrale e fondamentale nell'ambito della normativa specifica Legge n.190/2012. Negli Enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario Generale.

L'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 stabilisce che il RPCT:

- a) predispone ed elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e lo propone alla Giunta Comunale per la necessaria approvazione;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e l'idoneità proponendo le necessarie modifiche, supportata da specifico ufficio costituito con provvedimento del Sindaco;
- c) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) elabora la relazione annuale entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento e che viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente;

L'art 1, co. 7, Legge n. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il ruolo ed i poteri sono stati ulteriormente ampliati con il D.Lgs. n. 97/2016 che ha assegnato al RPCT anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza.

I RESPONSABILI DEI SERVIZI TITOLARI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Nella propria attività il Responsabile viene supportato dai Responsabili di Servizio, nominati Titolari di posizioni organizzative, che oltre a svolgere il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, dovranno:

- a) osservare le misure contenute nel Piano;
- b) svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile del Piano e dell'autorità giudiziaria;
- c) partecipare al processo di gestione del rischio;
- d) proporre le misure di prevenzione;
- e) assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- f) adottare le misure gestionali necessarie all'attuazione del piano.

E' in facoltà del Sindaco individuare in luogo dei Responsabili di Servizio altri dipendenti dell'ente, quali referenti del Responsabile della prevenzione alla corruzione.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e verifica la previsione nel PEG degli obiettivi previsti dal presente PTPC ed il loro grado di realizzazione.

UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI U.P.D

Nell'Ente viene istituito l'Ufficio dei procedimenti disciplinari, dal Segretario Generale, che funge da Presidente e da due dipendenti di categoria D (Responsabile della Ragioneria e dell'Ufficio del Personale), nominati con atto deliberativo dalla Giunta Comunale.

Le funzioni dell'U.D.P. sono quelle di istruire e svolgere le procedure connesse i procedimenti disciplinari, provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento.

I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

I dipendenti dovranno collaborare all'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, osservandone puntualmente le prescrizioni e rispettando le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. Presta la sua collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione segnalando eventuali situazioni di illecito in forma del tutto anonima.

Il D.Lgs. n. 24/2023 nel recepire la Direttiva UE 2019/1937, raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti/informatori o *whistleblowers*, ovvero delle persone che segnalano, divulgano o denunciano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledano l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione pubblica o dell'ente privato di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

E' vietata ogni forma di discriminazione e ritorsione, diretta o indiretta, anche solo tentata o minacciata nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. Il legislatore ha accolto una nozione ampia di ritorsione per essa si intende: *qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto*. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo.

I COLLABORATORI DELL'AMMINISTRAZIONE

Anche i collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'amministrazione, dovranno osservare le misure contenute nel Piano e segnalare eventuali situazioni di illecito. Sarà competenza del responsabile della prevenzione definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del Piano.

LE FASI DEL PROCESSO DEL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si è articolato, nelle seguenti fasi:

LA MAPPATURA DEI PROCESSI INTERNI

Per “processo” si intende “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”.

Secondo le moderne teorie dell'organizzazione la “mappatura” consiste nell'identificazione dei prodotti o dei servizi principali (output) e nella ricostruzione dei processi che li hanno generati, individuandone le fasi e le responsabilità.

TITOLO DEL PROCESSO

- Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e a Enti Pubblici e privati
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziaria
- Affidamento di incarichi di progettazione e DL
- Validazione atti progettuali
- Esecuzione e collaudo
- Affidamenti diretti lavori
- Definizione dell'oggetto di affidamento
- Individuazione dello strumento/ istituto dell'affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Subappalto
- Esecuzione del contratto
- Varianti in corso di esecuzione al contratto
- Auto dichiarazione
- Accertamento tributario d'ufficio

- Analisi dati di monitoraggio
- Piani di bonifica e rilascio pareri
- Controllo SCIA (segnalazione certificata di inizio attività)
- Rilascio di autorizzazioni, concessioni e permessi
- Predisposizione aggiornamento regolamenti
- Gestione graduatorie e liste di attesa e verifica requisiti di accesso
- Applicazione tariffa individuale
- Controlli auto dichiarazioni per accesso servizio
- Affidamento incarico esterno per redazione dei piani, di indagini/procedimenti preliminari e propedeutici (geologiche, ambientali, paesaggistiche, ecc.)
- Pianificazione generale (PGT), varianti, pianificazione attuativa in ogni fase del loro iter
- Gestione piani e programmi attuativi
- Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza del territorio
- Controlli attività commerciali ed edilizie
- Presidio e controllo del territorio e gestione iter sanzionatorio
- Gestione accertamenti residenza per adempimenti anagrafici
- Gestione attività di polizia giudiziaria
- Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
- Provvedimenti di tipo autorizzativo
- Provvedimenti di tipo concessorio
- Controlli e provvedimenti
- Affidamento incarico esterno
- Analisi dati di monitoraggio
- Piano urbano mobilità sostenibile
- Rilasci e controllo dei titoli abilitativi edilizia
- Verifica della documentazione tecnica e richiesta di integrazione documentali
- Contributo di costruzione
- Abusi edilizi (sanatorie, segnalazioni di parte)
- Vigilanza

- Affidamenti diretti
- Definizione dell'oggetto di affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento
- Requisiti di aggiudicazione
- Requisiti di qualificazione
- Esecuzione del contratto
- Conferimenti incarichi extra – istituzionali
- Progressioni di carriera
- Reclutamento del personale
- Gestione economica del personale
- Gestione giuridica del personale

Le azioni volte a prevenire e diminuire il rischio di corruzione possono essere sintetizzate a grandi linee nelle sotto indicate tipologie:

- misure di controllo
- misure di trasparenza
- misure di formazione
- misure di regolamentazione
- misure di sensibilizzazione e partecipazione
- misure di miglioramento organizzativo

IL PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.

Il processo di aggiornamento del P.T.P.C. si è realizzato attraverso l'analisi:

- della mappatura dei processi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione ;
- della valutazione delle aree a rischio;
- dell'individuazione delle misure di contrasto e l'eventuale revisione di quelle già in essere;

Nell'ambito del Piano della trasparenza ed integrità si è disposto:

- la mappatura degli obblighi di pubblicazione da attuare sul Sito Istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", con l'individuazione dei responsabili del procedimento di pubblicazione e degli incaricati alla pubblicazione, dei tempi e della durata della pubblicazione;
- la definizione, in "Amministrazione trasparente", della pagina web sul diritto di accesso civico di cui al citato d.lgs. n. 33/2013 contenente informazioni e modulistica per l'esercizio di tale diritto;
- la definizione, in "Amministrazione trasparente", della pagina web sulla corruzione per la diffusione delle azioni intraprese dal Comune nell'ambito della prevenzione della corruzione;
- la programmazione di specifiche attività di formazione ai tutti i dipendenti comunali
- Recepimento della normativa in materia di protezione degli informatori necessaria per rafforzare l'applicazione del diritto nel settore degli appalti pubblici. È necessario non solo prevenire e accertare le frodi e la corruzione connesse agli appalti pubblici, ma anche affrontare il rispetto inadeguato delle norme relative agli appalti pubblici da parte delle amministrazioni aggiudicatrici nazionali e degli enti aggiudicatori riguardo all'esecuzione di opere, alla fornitura di prodotti o di servizi. Le violazioni di tali norme hanno per effetto di creare distorsioni della concorrenza, aumentare i costi operativi per le imprese, e compromettendo così il corretto funzionamento del mercato interno.

IL COLLEGAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Le azioni di prevenzione previste nel PTPC, con i relativi indicatori sono inserite nel Piano esecutivo di gestione annuale; il Nucleo di Valutazione verifica il loro inserimento nel PEG e il loro livello di realizzazione .

IL MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DEL PIANO

Sarà cura del Responsabile del Piano predisporre annualmente l'aggiornamento dello stesso.

Il Piano deve contenere l'indicazione dei seguenti elementi:

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione
- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione
- Adozione delle integrazioni al Codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al Codice di comportamento
- L'individuazione di numero e tipo di sanzioni irrogate

SEZIONE II

IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

L'art. 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. definisce il principio generale di trasparenza intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Gli obblighi di pubblicazione, trasparenza, prevenzione e contrasto alla corruzione dell'attività amministrativa, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle pubbliche amministrazioni concernenti i diritti sociali e civili di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza E' assicurata mediante la pubblicazione nei siti *web* istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

1. Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto ***di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto*** di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ogni amministrazione indica in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'***articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati***

Il diritto alla trasparenza e' il diritto di ogni cittadino a ricevere Informazioni comprensibili, chiare e trasparenti in ogni fase del suo rapporto con chi eroga il servizio: la trasparenza dell'attività amministrativa quindi favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni.

Sono pubblicati le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanati dall'amministrazione e ogni atto

che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta, *le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'[articolo 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012](#), i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione.*

L'ANAC svolge compiti di vigilanza sugli obblighi di trasparenza.

L'attuazione del programma è funzionale ai seguenti scopi:

- a) Far conoscere in modo chiaro e semplice ai cittadini servizi resi dall'Ente, le loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché le modalità di erogazione degli stessi
- b) Sottoporre al controllo diffuso la gestione amministrativa dell'Ente attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi di mandato e di quelli operativi del Piano Esecutivo di Gestione
- c) Assicurare il miglioramento continuo dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare anche con il loro contributo partecipativo
- d) Prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'attività amministrativa
- e) monitoraggio costante dell'osservanza degli obblighi di pubblicazione disciplinati dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai Responsabili dei Servizi dell'amministrazione.

Le misure del Programma triennale saranno coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale il Programma ne costituisce una sezione, e gli obiettivi previsti saranno formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente, definita nel Piano Esecutivo di Gestione.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi descritti nel Programma sono realizzati principalmente attraverso la pubblicazione dei dati, delle notizie, delle informazioni, degli atti e dei provvedimenti, in conformità alle disposizioni legislative, sul sito www.comune.malnate.va.it, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli obiettivi strategici da sviluppare, riguardano:

- a) la progettazione di un sistema di rilevazione di soddisfazione dell'utenza nella Sezione del sito Web Comunale "Amministrazione Trasparente"
- b) la realizzazione di almeno un'iniziativa per migliorare la conoscenza nei cittadini della Sezione del sito Web Comunale "Amministrazione Trasparente"
- c) costante formazione della struttura amministrativa sulla implementazione e gestione Sezione del sito Web Comunale "Amministrazione Trasparente"
- d) l'implementazione nella pubblicazione del sito web comunale ed in particolare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" degli open data
- e) la definizione di specifico processo di lavoro a supporto della corretta gestione della Sezione "Amministrazione Trasparente".

LE AZIONI

La definizione del Piano della trasparenza amministrativa presuppone l'attuazione di una concreta operatività attraverso il coordinamento delle seguenti azioni sotto la direzione del Responsabile della Trasparenza:

- creazione di uno staff di Referenti di ogni ufficio a cui attribuire la responsabilità diretta della pubblicazione delle informazioni obbligatorie ai sensi del G.Lgs. 33/2013;
- formazione e controllo costante della normativa di riferimento in riunioni periodiche con lo staff dei Referenti finalizzate all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- creazione, di un registro degli accessi gestito da un unità organizzativa specificamente individuata dal Responsabile della Trasparenza per la gestione delle istanze di accesso generalizzato, accesso civico e accesso ex legge 241/1990;
- completamento della digitalizzazione dei processi di lavoro che permetta il "popolamento" automatico della sezione del sito Amministrazione Trasparente;
- Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni, secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale come disposto dall'art. 9 del D.P.R. 62/2013 *modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81*;
- promuovere l'uso di strumenti e modelli che realizzino i principi della cittadinanza digitale e dell'*open government*;

In attuazione dei dettati normativi sono individuati, per ciascuna tipologia d'informazione, i soggetti responsabili, che svolgeranno la funzione di Referenti della Trasparenza, dell'inserimento manuale dei dati sul sito Istituzionale, su altre piattaforme web o su ogni altro strumento di comunicazione utile alla conoscenza dell'attività dell'Ente.

I Referenti dovranno assicurare la pubblicazione delle notizie e delle informazioni e la periodicità del loro aggiornamento nel Sito Web del Comune ed di ogni altro tipo di pubblicazione prevista dalla normativa o da esigenze informative specifiche, con particolare riferimento agli adempimenti connessi al Dlgs. N. 33/2013 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n. 97/2016

SEZIONE III - ALLEGATI

Il Piano è corredato dai seguenti documenti allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- Registro e mappatura dei rischi
- Programma della trasparenza e integrità 2024/2026
- Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte dei dipendenti del Comune di Malnate